

Le manifestazioni rievocative della Battaglia di Gorizia

A **MONFALCONE** l'11 settembre si è svolta una solenne celebrazione promossa dall'ANPI, dal Comitato unitario antifascista e da CGIL-CISL-UIL dello stabilimento Fincantieri, alla presenza delle maestranze del cantiere e di delegazioni di diverse altre fabbriche. Davanti al monumento che sorge all'ingresso della fabbrica, costruito per volontà e con il contributo finanziario dei lavoratori in ricordo dei loro compagni caduti nella Resistenza, dopo il saluto del Sindaco un delegato di fabbrica ha introdotto il segretario regionale della CGIL Ruben Colussi che ha ricordato gli eventi del settembre di 60 anni fa e i primi 56 dei 503 lavoratori del cantiere caduti fino alla Liberazione. Riferendosi a quella lotta e a quei sacrifici i cui valori si ritrovano nella Costituzione, l'oratore ha sollecitato in particolare il dovere di ogni democratico di difenderne i principi contro ogni tentativo di stravolgerli e l'impegno del sindacato e del mondo del lavoro in tale senso.

In serata una folla di democratici a **SELZ DI RONCHI** ha atteso l'arrivo delle staffette che dai diversi comuni del Monfalconese sono giunti sul posto per formare una fiaccolata che, in corteo, preceduta da un complesso bandistico, dai gonfaloni dei Comuni della zona, dalle bandiere dell'ANPI e delle Associazioni de-



Una veduta parziale della fiaccolata.

mocratiche, ha percorso l'ultimo tratto di strada sulla quale il 10 settembre 1943 si incamminarono coloro che dettero vita alla prima brigata partigiana italiana. La fiaccolata si è conclusa al cippo dove, come ricorda l'epigrafe «allorché l'Italia portata alla catastrofe dall'avventura fascista sembrava perduta, i lavoratori, operai e contadini della zona, sorretti dall'esempio degli antifascisti s'incontrarono e dettero vita ai primi gruppi armati e combattenti contro l'oppressore nazifascista per ridare dignità, onore ed indipendenza al nostro Paese». Alla fiaccolata e alla cerimonia che è seguita, erano presenti i Sindaci della zona, i rappresentanti della provincia, parlamentari e consiglieri regionali

dell'Isontino. Nel suo discorso il sindaco di Doberdò – che ha parlato in italiano e sloveno, anche a nome degli altri sindaci presenti, del Segretario regionale della CGIL e del Presidente provinciale dell'ANPI – ha sottolineato ancora una volta gli ideali che spinsero migliaia di persone a lottare per la Liberazione. È stato espresso, tra fragorosi applausi, anche lo sdegno dei presenti contro le offensive esternazioni di Berlusconi su Mussolini e sul fascismo, rese note proprio quel giorno.

Una significativa cerimonia si è tenuta a **GORIZIA**, davanti alla stazione centrale, dove si svolse il primo episodio della battaglia e dove sorge il monumento in



La celebrazione alla stazione di Gorizia.

ricordo dei deportati nei campi di sterminio nazisti, nei quali perirono ben 523 cittadini isontini e, tra questi, l'intera comunità ebraica della città.

Al raduno, indetto dall'ANPI, dall'AVL e dall'ANED, in stretta collaborazione con il Comitato provinciale unitario per il 60° della Resistenza, sono confluiti gruppi di marciatori partiti il giorno precedente: uno da Monfalcone, pernottando sul monte S. Michele, luogo simbolo della 1ª guerra mondiale ma anche della 2ª, spesso battuto dai partigiani; l'altro da Vorgsko-Ville Montevocchio, che ha pernottato a Tarnova della Selva, zona libera partigiana, salvo poche interruzioni, dall'8 settembre 1943. I partecipanti sono giunti all'appuntamento dall'Italia e dalla Slovenia dopo aver ripercorso simbolicamente i luoghi della battaglia con le rispettive bandiere nazionali e tante bandiere della pace, dando un tono particolare e quanto mai attuale all'iniziativa, perfettamente colto dai quotidiani locali che hanno titolato *In cammino verso la pace* e *Dalla Resistenza i valori della pace*. Alla cerimonia, presieduta dal presidente della sezione cittadina dell'ANPI, Silvino Poletto, erano presenti tra i molti altri il Prefetto ed il Questore della città, il Presidente della provincia e gli onorevoli Budin e Maran. Hanno parlato i sindaci di Gorizia, Vittorio Brancati e di Nova Gorica, Mirko Brulc, entrambi per confermare l'impegno a promuovere la cultura della pace e della convivenza nel solco dei valori tramandati dai caduti per la libertà e la democrazia. Quindi il Presidente del comitato provinciale dell'ANPI, sen. Sil-

notizie e cronache associative

vano Bacicchi, ha riaffermato che dalla Resistenza è nata la democrazia italiana con la sua Costituzione, punto di riferimento essenziale per ogni altra conquista politica, civile e sociale.

Alla vigilia dello straordinario evento che sarà l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea e farà diventare un ricordo il confine che ha diviso popolazioni da sempre conviventi in queste terre, Bacicchi ha rivendicato il respiro europeo della Resistenza, esaltando i valori di solidarietà, di collaborazione tra i popoli e di libertà propri di quella lotta.

Nel primo pomeriggio del 14 settembre a **VERTOIBA**, appena al di là del confine, in Slovenia, si è svolta una grande manifestazione popolare dedicata al 60° di quello che lì viene chiamato il *Fronte di Gorizia*, cui ha partecipato anche una folta delegazione italiana e dell'ANPI. Alla presenza dei sindaci di St. Peter-Verstoiba e di Nova Gorica, che hanno aperto l'imponente celebrazione, e del Presidente della provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, il primo ministro della Repubblica di Slovenia Tone Rop ha tenuto l'orazione ufficiale. Nel suo indirizzo di saluto, il Presidente Brandolin ha reso omaggio ai tanti giovani che persero la vita per assicurare un futuro di pace e di cooperazione nel rispetto della libertà. Ha ricordato che la provincia di Gorizia trae



Il Presidente della Provincia di Gorizia saluta i partecipanti alla manifestazione di Verstoiba in Slovenia.

la sua ricchezza dalle diversità nell'incontro fecondo delle culture tedesca, slovena, italiana e friulana che vi convivono ed ha ribadito la necessità di non dimenticare e di superare le tragedie della storia negli ideali di una comune casa europea ispirata dai valori della Resistenza. La manifestazione è proseguita nel pomeriggio, allietata da un complesso musicale che ha riproposto in chiave moderna le canzoni

della lotta di Liberazione e da un eccezionale coro maschile composto da oltre cento elementi. **(esebi)**



La delegazione goriziana davanti al Monumento ai Caduti italiani e sloveni sul Monte Blegos.

Gorizia

L'8 luglio scorso si è svolta la gita-pellegrinaggio promossa dall'ANPI di Gorizia in Slovenia, a Skofja Loka, e a Lubiana sul Monte Blegos, luogo, nella primavera del 1945, di scontri durissimi quando i nazifascisti erano intenzionati ad annientare il IX Korpus e le formazioni garibaldine della "Garibaldi-Natisone". Il Comune di Gorizia, città decorata di M.O. per la Resistenza, era autorevolmente rappresentato dall'ing. Federico Portelli, Presidente del Consiglio Comunale. I colloqui con le varie rappresentanze sono stati molto importanti, in questo clima di vigilia dell'allargamento dell'Europa, grazie al contributo "strutturale" della Resistenza.

*Ai lettori vecchi e nuovi, agli insegnanti e agli studenti
diciamo che sempre la nostra rivista offre spunti di studio,
di riflessioni e di ricerche
per contribuire alla crescita della democrazia nel nostro Paese*

ABBONATEVI A

PATRIA
indipendente

ABBONAMENTI

Annuo € 21,00

Estero € 36,00

Sostenitore da € 42,00 in su

Versamento

c/c 609008

intestato a: «Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271
00192 Roma